

IL 27 GENNAIO GIORNO DELLA MEMORIA

(Nostro servizio)

Il 27 gennaio è la giornata che commemora le vittime dell'Olocausto, come venne stabilito con una risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite in occasione del sessantesimo anniversario della liberazione dei campi di concentramento nazisti e la fine dell'Olocausto. L'Italia ha istituito la giornata, nel medesimo giorno, alcuni anni prima della risoluzione delle Nazioni Unite, precisamente nel 2000, con la legge 211.

COSÌ a Crotona, mercoledì 27 gennaio 2016, si terranno alcune manifestazioni. Alle 11.00, nella **sala consiliare del Comune** di Crotona, si terrà la cerimonia di premiazione del concorso "Giovanni Grillo", concorso istituito e finanziato da Michelina Grillo in memoria del padre Giovanni, militare calabrese, deportato nei campi di concentramento tedeschi durante la Seconda guerra mondiale. Il concorso, destinato alle scuole secondarie di primo e secondo grado della Calabria, è patrocinato dall'Ufficio scolastico regionale, dalla Regione Calabria, dal Comune di Crotona, dall'Aeronautica Militare, dall'Università della



Mai più odio razziale causa dei massimi orrori

Calabria, dall'Istituto Storia Contemporanea di Ferrara, l'Associazione nazionale ex internati militari (Anei), dalla Società Dante Alighieri sede di Roma, dal Comune di Melissa, dalla Fondazione internazionale "Ferramonti di Tarsia" per l'Amicizia tra i Popoli e l'Istituto calabrese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea (Ic-saic) i cui rappresentanti saranno presenti alla cerimonia.

Il concorso, al quale hanno partecipato centinaia di alunni delle scuole calabresi, prevedeva la presentazione di progetti che approfondissero gli aspetti ritenuti più significativi e rilevanti della storia di Giovanni Grillo, raccontata nel libro del giornalista Gennaro Cosentino "Giovanni Grillo da Melissa al Lager. La vicenda di un deportato calabrese", nonché dell'inter-

namento e delle persecuzioni nazifasciste perpetrate nell'ultimo conflitto mondiale. Nell'occasione saranno premiati il primo e secondo classificato tra le scuole medie e i primi due classificati delle scuole superiori ai quali andranno le borse di studio messe a disposizione dalla signora Grillo.

SEMPRE il 27 gennaio, si registra un'altra iniziativa,

quella organizzata dalla Delegazione provinciale dell'Associazione nazionale insigniti onorificenze cavalleresche, che si terrà presso la **Parrocchia di San Domenico di Crotona**, che vedrà la partecipazione di Autorità religiose, militari e civili del territorio, nonché delle Associazioni combattentistiche e d'Arma del territorio ed alla quale ha aderito la Prefettura di Crotona. Prevista

anche la presenza degli alunni di alcune classi dell'Istituto Comprensivo "A. Rosmini".

Il programma prevede, alle ore 10.30, una solenne celebrazione eucaristica in memoria di tutti gli ex internati nei campi di concentramento e di sterminio nazisti e, alle 11.30, la consegna di attestati a cittadini della provincia che hanno subito l'internamento, i quali offriranno la propria testimonianza di quella terribile esperienza.

Il coro dell'Istituto "Rosmini" accompagnerà questo momento della cerimonia con l'esecuzione di canti in tema con la ricorrenza. Seguirà un momento di approfondimento e riflessione, con la recitazione di poesie inedite sulla Shoah, prodotte dagli studenti delle classi presenti all'evento, che riceveranno un attestato a ricordo della manifestazione.

Il Coordinamento nazionale docenti della disciplina dei diritti umani ricorda anch'esso le vittime dell'Olocausto invitando le scuole crotonesi a leggere in ogni classe gli articoli istitutivi di tale giornata.

IL 27 all'Iiss "M. Hack" di Cotronei, Edith Fischhof Gilboa, ex internata nel campo di Ferramonti di Tarsia, presenterà il libro "colori dell'arcobaleno sul mare". presente tra gli altri Francesco Panebianco, responsabile del Museo di Ferramonti di Tarsia.

Carmine Abate incontra gli studenti del 'Ciliberto'

Paola Fabiano

Classe quarta, sezione C-CMN, Istituto d'istruzione superiore 'Mario Ciliberto'

Non si legge per divertirsi, come fanno i bambini, non si legge per istruirsi, ammoniva Flaubert. Si legge per vivere. Così sabato 23 gennaio l'incontro con uno scrittore di successo come Carmine Abate fa subito comprendere ai giovani studenti dell'Istituto "M. Ciliberto" di Crotona quali e quanti siano gli effetti collaterali della scrittura.

L'incontro, organizzato in collaborazione con la Libreria Mondadori di Crotona dalle docenti di lettere dell'istituto (R. Frandina, T. Pellizzi, A. Nudo, T. D'ambrosio e E. Stellatelli), vede protagonisti della giornata gli studenti. Accolto dal calore e dall'affetto dei ragazzi, nell'incantevole scenario della sala polifunzionale dell'istituto, la voce suadente di Abate racconta "Gli anni veloci". Attraverso canzoni (a cura di G. Lettieri, G. Innarò, F. Luci e D. Casillo), letture (L. Paparo), relazioni (P. Fabiano, N. Salerno, A. Ruberto), domande dal notevole spessore culturale e un video girato con grande maestria e sensibilità da Francesco Palombi, dinanzi al quale l'autore si emoziona e commuove, gli studenti mettono in evidenza tutta la congerie di sentimenti che la lettura del ro-



manzo ha provocato. Un libro nel quale, con la colonna sonora di Lucio Battisti e Rino Gaetano, Carmine Abate racconta sentimenti universali. La lettura scorre veloce come gli anni Settanta, anni di proteste e passioni, di sogni e speranze forse disattese. Il lettore assiste non solo all'evoluzione di una vita ma al cambiamento di una città, Crotona.

I FLASHBACK rendono la storia intrigante: il racconto si muove tra l'adolescenza di Nicola ed Anna ed il presente, tra speranze, sogni, voglia di cambiare il mondo tipici della giovinezza e l'accettazione, a volte sconsolata e scan-

zonata di un presente non sempre facile da accettare e da vivere... perché, è la vita la grande protagonista del romanzo.

UNA VITA nella quale costruire delle certezze, certezze che diano libertà e un senso di sicurezza. Anna è stata quello che un grande poeta bengalese è riuscito così bene a descrivere, il palo al quale l'elefante si fa legare con un filo di seta. Se l'elefante dà uno strattone può scappare quando vuole, ma non lo tira. Ha scelto di essere legato con un filo di seta a quel palo. L'importante è prenderne atto e questo non sempre è semplice e allora diventa necessario ricordare, riportare al cuore quanto già

avvenuto e superato. Diventa fondamentale la memoria, per il conseguimento di una felicità tante volte attesa e mai realizzata. E' lungo l'inventario delle persone, delle azioni e degli oggetti che appartengono alla nostra realtà. Volti cari, desideri irrealizzati, beni trafugati, progetti e passioni, tendenze inscritte per eredità nei nostri geni. Se chiudiamo gli occhi un cielo in movimento muove ad altri cieli. E se ci guardiamo attorno ed accarezziamo i nostri libri, la casa, il giardino e la dolcezza di chi amiamo, sentiamo di essere parte di quell'infinito straordinario sistema chiamato vita. E gli "Anni veloci" questo lo hanno insegnato perché il romanzo, non chiuso nel gioco perverso dell'esaltazione sterile di un passato ormai lontano, presenta la possibilità di un domani. Esiste un dopo gli anni veloci, la speranza che qualcosa, se lo vogliamo, possa cambiare. Perché sarà pur vero che nella tempesta la memoria insegue sempre un porto. Ma è altrettanto vero che c'è, sempre, una città dietro la notte. Perché la vita, come ricorda Abate, è comunque bella. O come è stato detto, alla fine della giornata, da Gennaro Innarò, uno dei presentatori, anche se c'è, nella vita: "... chi reagisce d'istinto, chi ha perso, chi ha vinto, chi mangia una volta, chi gli manca la casa, il cielo è sempre più blu...".

Liceo Filoao, lo scrittore parla del suo nuovo libro

Oggi, martedì 26 gennaio, dalle ore 11:00 alle ore 13:00, nell'auditorium del Liceo Scientifico "Filoao", lo scrittore Carmine Abate presenterà il suo nuovo romanzo *La felicità dell'attesa*, storia di emigrazioni, di partenze e ritorni e di legami familiari, pubblicato ad ottobre 2015. «Il primo a partire fu Carmine Leto, il nonno paterno di cui porto il nome.» Comincia così la nuova saga di Carmine Abate che abbrac-

cia quattro generazioni della famiglia Leto, più di un secolo di storie e tre continenti. Come *La collina del vento* era la storia di una famiglia che rimane e resiste, così *La felicità dell'attesa* racconta i destini - più che mai attuali - di quanti lasciarono le sponde del Mediterraneo per cercare fortuna altrove, approdando nella "Merica Bona": una terra dura eppure favolosa, di polvere e grattacieli, sfide e trionfi.